

ALTRO CHE TRASPARENZA Renzi nasconde i redditi dei suoi parenti

*E sul voto all'estero fa un'altra gaffe:
Gerusalemme finisce in Palestina*

Gian Maria De Francesco

■ La trasparenza non va più di moda a Palazzo Chigi. Infatti sul sito della presidenza del Consiglio non compaiono più i redditi dei parenti del premier Renzi: la moglie Agnese, i genitori, il fratello e le sorelle «non danno il consenso alla pubblicazione della dichiarazione dei redditi 2016». Intanto le lettere inviate agli italiani all'estero creano altri guai. Sulle buste inviate a Gerusalemme c'è scritto «Palestina» e non «Israele».

a pagina 11

Renzi, altro che trasparenza Mancano i redditi dei parenti

Sul sito di Palazzo Chigi niente 730 di moglie, fratello e genitori. Il premier denuncia 103mila euro di stipendio

Gian Maria De Francesco

Roma Altro che trasparenza! Il premier Matteo Renzi, ha pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio esclusivamente la propria dichiarazione dei redditi relativa al 2015. Quest'anno, si evince da un'apposita dichiarazione annessa, «la moglie Agnese Landini, i genitori Tiziano Renzi e Laura Bovoli, le sorelle Benedetta Renzi e Matilde Renzi, il fratello Samuele Renzi, le nonne Anna Maria Pandolfi e Maria Violanti, non hanno dato

il consenso».

Niente più decine di fogli di Unico e 730, solo quello del presidente del Consiglio. Di sicuro non è un bel segnale per il principale esponente di un esecutivo che ha fatto della trasparenza una delle proprie bandiere. Anche se non è ancora legge, da mesi circola nei corridoi parlamentari il *Freedom of information Act* all'italiana, ossia la «copia» della normativa statunitense che impone l'assoluta e automatica *disclosure* patrimoniale

per tutti coloro che ricoprono o concorrono a cariche pubbliche remunerate (ne abbiamo avuto un esempio con la battaglia tra Donald Trump e Hillary



Clinton). Il decreto italiano im-
porrà, se verrà mai emanato, a
qualsiasi carica politica anche
non elettiva l'obbligo - pena
sanzioni amministrative - di
pubblicare patrimoni e redditi
dei parenti fino al secondo gra-
do. Insomma, un rafforzamen-
to delle normative varate dai mi-
nistri Severino e Patroni Griffi
durante il governo Monti.

Resta così da analizzare solo
il 730 del premier che quest'ano
ha dichiarato, relativamente
al 2015, un reddito imponibile
pari a 103.283 euro. A questi si
aggiungono le comproprietà di
due villini (uno a Pontassieve e
l'altro a Rignano), una compro-
rietà di un terreno coltivato ad
Olivi, sempre a Rignano, e un
box nell'abitazione di Pontassie-
ve. Le eccedenze Irpef, cumula-
te nel corso degli anni, gli dan-
no diritto a un rimborso di qua-
si 18mila euro (17.998 per la pre-
cisione). L'unico dato certo è

che Matteo Renzi l'anno scorso
ha continuato a guadagnare un
po' meno rispetto ai suoi «anni
d'oro» quando da sindaco di Fi-
renze e, soprattutto da rottama-
tore, sfornava ogni anno un
bestseller con Mondadori (azio-
nista di minoranza della società
che pubblica *il Giornale*; ndr)
godendo dei diritti d'autore
che, ad esempio, nel 2013 ne
portarono l'imponibile a circa
145mila euro. Poi, il buio.

Che, beninteso, non riguarda
la consorte Agnese Landini Ren-
zi, docente di liceo che negli an-
ni scorsi vista la sua posizione
di precaria (solo recentemente
stabilizzata) ha presentato sem-
pre dichiarazioni con un impo-
nibile leggermente inferiore o
leggermente superiore ai 10mi-
la euro annui. E lo stesso vale
per le nonne, titolari di redditi
da pensione (delle quali una è
di reversibilità), e per il fratello
Samuele, medico pediatra in

Svizzera. Le polemiche dell'ulti-
mo anno, però, avrebbero potu-
to indurre il presidente del Con-
siglio a sollecitare una maggio-
re trasparenza verso i suoi pa-
renti. In primo luogo, il padre
Tiziano, titolare e dirigente del-
la Eventi 6, società che si occu-
pa di promozioni e pubblicità
nata dalle ceneri della Chil.
Quest'ultima finì in bancarotta
e così Fidi Toscana (finanziaria
della Regione) fu costretta a co-
prire le garanzie prestate su un
mutuo contratto alla Bcc di Pon-
tassieve ove lavorava il padre
dell'attuale sottosegretario Lu-
ca Lotti.

Tiziano Renzi nel 2015 aveva
dichiarato un imponibile di
46mila euro circa relativo all'ano-
no precedente, mentre la ma-
dre Laura Bovoli, presidente di
Eventi 6, ne dichiarò oltre 72mi-
la. Più «povere» risultavano le
sorelle collaboratrici dell'azien-
da di famiglia. La privacy ha pre-
valso su tutto.

I MISTERI DI BABBO TIZIANO

Nel 2015 aveva dichiarato
46mila euro. La consorte
Laura Bovoli più di 72mila

LA SOCIETÀ DI FAMIGLIA

La Chil in bancarotta
costrinse la Toscana
a ripianarne i debiti